Questo è un volume collettivo. Il lavoro redazionale si deve in particolare a Ross Balzaretti, Giulia Beltrametti, Carlo Bertelli, Roberta Cevasco, Paola Di Stefano, Génie Fera, Mariangela Guido, Roberto Maggi, Elisabeth Masneri, Carlo Montanari, Laura Moro, Alessandro Panetta, Anna Maria Stagno, Vittorio Tigrino. Un particolare ringraziamento a Erika Tedino e Tommaso Ariani, per averci accompagnato con grande disponibilità e competenza, e per tutta la loro pazienza.

Dove non diversamente specificato, le fotografie sono di Roberta Cevasco, Anna Maria Stagno, Sabrina Bertolotto, Françoise Métailié, Roberto Maggi, Carlo Gemignani, Raffaella Bruzzone, Stefania Schubeyr e Paola Di Stefano.

In copertina: acquerello di Diego Moreno, *Il Monte Penna da Case Bottini*, agosto 1996 (cortesia R. Cevasco).

ISBN 978-88-9285-477-2
e-ISBN 9978-88-9285-478-9
© 2026 – All'Insegna del Giglio s.a.s.

All'Insegna del Giglio s.a.s.
via A. Boito, 50-52
50019 Sesto Fiorentino (FI)
www.insegnadelgiglio.it

Stampato a Sesto Fiorentino (FI)
BDprint, maggio 2026

UN SEMINARIO PERMANENTE

Scritti per Diego Moreno

a cura del Laboratorio
di Archeologia e Storia Ambientale
dell'Università di Genova

All'Insegna del Giglio

Università di Scienze
Gastronomiche di Pollenzo
University of Gastronomic Sciences of Pollenzo

Laboratorio di Archeologia e Storia Ambientale
Centro interdipartimentale di ricerca
Università di Genova

DIRAAS DIPARTIMENTO
DI ITALIANISTICA, ROMANISTICA,
ANTICHISTICA, ARTI E SPETTACOLO

Volume finanziato con i fondi di ricerca di Ateneo dell'Università di Scienze Gastronomiche di Pollenzo e con i fondi dei progetti di ricerca LASA presso il DIRAAS dell'Università degli Studi di Genova.

Indice

9 *Premessa*

12 *Uno sguardo 'di là dai monti',* Roberta Cevasco

17 *Diego e il sapore della storia,* Giacomo Montanari

21 *Leggo Diego da 53 anni,* Giovanni Levi

26 *Per una Storia della Cultura Materiale,* Bruno Rubattino

29 *La costruzione del documento archeologico,* Alessandro Panetta

33 *Contributo alla storia della costruzione a secco nella Liguria rurale,* Sara De Maestri

37 *La storicità del costruito rurale, spunti di riflessione di ieri e di oggi,* Giulia Bizzarri

41 *Qualcosa di più di una "premessa",* Mauro Agnoletti

45 Serratula tinctoria *L.,* Renato Nisbet

48 *I Regolamenti forestali: una banalizzazione dei saperi e della storia economica dei boschi,* Paolo Derchi

53 *Diego's thread: how to find your way (or not) through the entangled layeredness of his work,* Rebekka Dossche

56 M. Calegari, D. Moreno, *Una agricoltura reinventata: «ville» e «villani» nel Genovesato tra Otto e Novecento,* Carlo Bertelli

60 *Storici, forestali e "manufatti" boschivi,* Giacomo Bonan

64 *Alle radici del L.A.S.A.,* Maria Angela Guido

67 *" … di come un sito sia divenuto ciò che oggi è",* Bruna Ilde Menozzi e Chiara Molinari

69 *Dialogo verosimile tra docente ligure e studente emiliano: della "natura" dei boschi di Val di Vara,* Carlo A. Gemignani

74 *L'evidenza del passato è figlia del presente,* Fabio Negrino

76 Serratula tinctoria*,* Sara Scipioni

79 *Dal terreno al documento,* Maria Luisa Sturani

83 *Dal documento al terreno. Introduzione,* Luisa Rossi

87 *Il paesaggio rurale come stratificazione storica delle risorse,* Pietro Bertolotto

90 *I siti, e le tecniche, al di là dei modelli,* Enrico Giannichedda

94 *Una sola storia,* Giuseppe Dematteis

96 *Ambiente e risorse del lavoro pre-industriale,* Massimo Vidale

98 *Severità e rigore,* Paola Guglielmotti

101 *La toponimia y la «lógica» interna de gestión del territorio,* Margarita Fernández Mier

104 *Si fa presto a dire archivio,* Stefano Gardini

108 *De la photographie au terrain et du terrain à l'archive. Comment valoriser les sources photographiques dans l'étude des systèmes agro-sylvo-pastoraux?,* Jean-Paul Métailié

112 *Pianificazione e conservazione degli spazi rurali,* Sabrina Bertolotto

117 *Una naturalista alle prese con la storia,* Miriam Venturino

121 *Fuori dagli schemi,* Chiara Davite

125 *Diego Moreno e la nascita dell'archeologia del terrazzamento postmedievale,* Marco Milanese

131 *Per Diego,* Mauro Ambrosoli

134 *La storia delle risorse ambientali: la copertura vegetale come manufatto archeologico,* Adele Repetto

138 *Quel lato di via Balbi,* Roberto Maggi

141 *Archeologia di una amicizia,* Giovanni Leonardi

143 *Le pratiche al centro dell'analisi storica,* Matteo Tacca

146 *Rintracciare le parentele che legano la grammatica della parola sapere con quella delle parole potere, comprendere, padroneggiare una tecnica, uno spazio,* Anna Maria Stagno

151 *Critiquing received biogeographical wisdom,* Charles Watkins

154 *Interdisciplinary Approaches to Environmental Archaeology: Integrating History, Archaeology and Palaeoenvironmental Science,* Nicholas Branch

158 *Interrogare la carta: note dal Semper,* Valentina De Santi

161 *Identificare i modelli – o almeno, come in questa sede, alcune delle relazioni interne secondo le quali potevano funzionare i sistemi colturali di uso multiplo – è il problema storiografico, che si è aperto in questi anni al confronto con i primi risultati dell'*Ecologia storica, Claudia Vaccarezza

164 *Prato Spilla (Monchio delle Corti, Parma) y la arqueología de las montañas del sur de Europa,* Juan Antonio Quirós Castillo

168 *Il serpente "domestico" di Briga: parola e parlante alla scala locale,* Eleana Marullo

173 *Le piante e il loro nome: tassonomie e scala locale,* Raffaella Bruzzone

176 *"Dormivamo coi serpenti",* Angelo Torre

180 *Per il compleanno di Diego. Una testimonianza,* Giuseppe Gandolfo

185 *Serpentine multi-species entanglements, oral histories and agro-silvo-pastoral landscapes in the Ligurian Alps (1890-1990),* Robert Hearn

188 *Riflessioni metodologiche e proposte programmatiche per un'archeologia delle risorse ambientali,* Matteo Bergaglio

192 *Un seminario permanente,* Vittorio Tigrino

197 *Qualche storia per Diego dal Nord Est,* Piero Piussi

200 *Le mirage de la «première nature»: les leçons de méthode d'un géographe pour une histoire environnementale vraiment historienne,* Alice Ingold

205 *L'ecologia storica per una storia dell'ambiente consapevole della complessità del locale,* Riccardo Rao

208 *"Uscire dal paesaggio", cambiare sguardo, allargare la visione,* Andrea De Pascale

211 *Verso il patrimonio storico-ambientale: la differenza è marcata dal trattino,* Nicola Gabellieri

215 *Studiosi in dialogo: il confronto di metodo,* Mark Pearce

220 *Per una Geografia della Memoria …,* Silvia Fazzi

222 *Microanalisi geografico-storica e storia ambientale,* Matteo Di Tullio

225 *Contro la riduzione del paesaggio a immagine / Il lato oscuro del paesaggio: attualità di una critica alla CEP,* Elisabeth Masneri

228 *Una storia inquietante: pratiche agricole, derive lessicali e processi spaziali,* Giulia Beltrametti

233 *Pratiche storiche di miglioramento agrario e di gestione delle acque nell'Appennino ligure: i sedimenti raccontano,* Andrea Cevasco

236 *Voglio trovare un senso a questo LASA, anche se questo LASA …,* Carlo Montanari

239 *Riscoprire le pendici liguri: un caso di studio nella Val Bisagno,* Lorenzo Brocada, Pietro Piana, Enrico Priarone

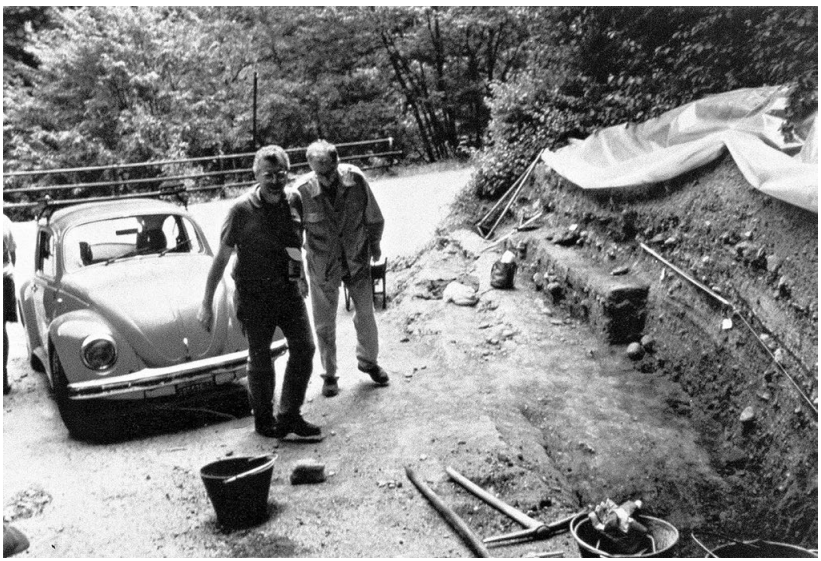
244 *Ascolto e interpretazione,* Sandro Lagomarsini

247 *A wooden colander in the Museo Contadino in Cassego (SP),* Ross Balzaretti

252 *Il cantiere della "torre di Babele" di Balbi 6,* Giacomo Nervi

255 *Storia ambientale applicata. L'archeologia delle risorse ambientali e l'ecologia storica dei siti,* Elena Dai Prà

260 *Bibliografia di Diego Moreno (1970-2025)*



1999 – Giugno, Vobbia, Sentiero di accesso al Castello della Pietra, Diego Moreno e Tiziano Mannoni (Archivio Istituto di Storia della Cultura Materiale – cortesia di E. Giannichedda).

Premessa

A ben vedere, non ci sorprende l'entusiasmo con cui è stato accolto l'invito a scrivere un piccolo testo per un volume dedicato a Diego Moreno.

Il trasporto che emerge dagli scritti in cui, tra il biografico e lo scientifico, ognuno di noi ha voluto raccontare un frammento dell'importanza del lavoro di Diego per il proprio percorso di ricerca e personale, è quello che abbiamo vissuto e viviamo nella quotidianità con lui: sul terreno, a Balbi 6, ai convegni, a casa sua, nei viaggi o dalle pagine dei suoi scritti… Entusiasmo e curiosità genuine, contagiose e coraggiose. Così questo volume, nato in fretta ma che volevamo proprio fare, è cresciuto nelle settimane, nei passaparola e nella voglia di esserci, e ci pare restituisca tanti dei mondi di Diego e nostri.

Le pagine che seguono contengono dunque tante voci, tanti sguardi, tante prospettive, di studenti, colleghi, amici di una vita e attraverso una vita, anche quelle di chi Diego Moreno lo ha conosciuto quasi solo sulla carta, dalle pagine dei suoi scritti. Gli scritti scelti restituiscono forse solo parzialmente la sfida che le sue competenze variegate hanno lanciato, oltre gli steccati disciplinari, e che ne hanno definito il profilo impossibile da incasellare: biologo, storico dell'agricoltura, geografo, archeologo, microstorico. Diego ad animare i dibattiti intorno all'archeologia medievale e post-classica e poi all'archeologia postmedievale, a sollecitare archeologi e storici all'attenzione verso la storia della cultura materiale dalle pagine delle riviste "Archeologia Medievale" e "Quaderni storici". Diego a richiamare naturalisti e scienziati ambientali a una prospettiva storica, a invitare geografi e storici sul terreno, a parlare agli archeologi e agli architetti di ecologia storica e archeologia ambientale. Diego e la partecipazione alle molte esperienze collettive in cui la poliedricità dei suoi interessi e la sua profondità scientifica si sono potute misurare nel tempo con diversi compagni di strada e tradurre in occasioni di didattica e ricerca: il Seminario Permanente di Storia Locale, i *Fieldcourses* e il Museo Contadino di Cassego, il Laboratorio di Archeologia e Storia Ambientale e il Dottorato in Geografia Storica per la valorizzazione del patrimonio

storico-ambientale. Questa condivisione nella discussione scientifica ci pare riguardi il modo con cui Diego ha portato avanti le sue sfide, costruendo un percorso che connette discipline, aree ed esperienze diverse, con una costanza nel tempo e una vicinanza che, per mutuare il titolo di uno dei contributi che abbiamo raccolto, ha costituito per molti un vero e proprio seminario permanente.

Un percorso unico che, senza barriere cronologiche, attraversa geografie, storie, archeologie, ecologie di paesaggi rurali, pratiche e legami al luogo delle produzioni alimentari locali. Sempre a partire da una posizione metodologica chiara: la storia delle risorse ambientali o si fa seriamente o non si fa – così come, negli anni Settanta, la storia della cultura materiale era proposta come scelta di campo, non come prospettiva accessoria.

Tanti i mondi che la sua curiosità appassionata lo ha portato e lo porta ancora a esplorare; tante le compagne e i compagni di viaggio in questo percorso, oltre gli schemi consolidati, oltre generalizzazioni e macrocategorie predefinite, derive culturaliste o nuovi determinismi ambientali. Sempre divertendosi, con la felicità della curiosità, la voglia di coinvolgere, di condividere e di guidare, con originalità e rigore. Lo sguardo acuto e analitico, la mente vulcanica, senza paura di contrasti o discussioni, anche molto accese, in un conflitto mai sopito con le tradizioni e con i loro difensori.

Caro Diego, con questo libro vogliamo festeggiarti per il percorso che hai costruito e che ci riunisce (in alcuni casi anche dopo molti anni) in questa antologia corale. Perché continui a condividere con generosità e passione, senza mai guardare l'orologio, le tue idee fulminee, le bozze dei tuoi scritti, i tuoi sguardi sul terreno, le raffinate intuizioni e correlazioni, gli schizzi e appunti di viaggio, la convivialità. Non stupisce l'entusiasmo di tutte queste voci, perché nel tuo modo vicino di insegnare e di fare ricerca insieme ci hai trasmesso qualcosa che va al di là della ricerca, aprendo nuove visioni e prospettive … che hanno cambiato il nostro modo di lavorare e di essere.

Per questo, e per molto altro, buon compleanno da tutti e tutte noi con questo "as Diego said"!

Roberta Cevasco, Anna Stagno,
con tutti gli Autori
Lavagna, Pollenzo, Genova
tra il 26 aprile e il 3 maggio 2026

2001 – 28 giugno, Montebruno. Progetto Trebbia 2000.